



Azioni Hera, maggioranza a pezzi

■ Hera comprerà azioni proprie per un valore totale di 60 milioni di euro, ma senza l'avallo di centrodestra e altra sinistra. Solo Ds, Margherita e l'ecodemocratico Davide Celli hanno votato a favore della delibera. L'operazione finanziaria è stata giudicata dai consiglieri di Rifondazione, Verdi e Cantierre come una pura e semplice «speculazione». L'azienda acquisterà le azioni proprie sul mercato per stabilizzarne i prezzi, vista l'intenzione di vari comuni azionisti di vendere una quota per fare cassa. L'opposizione e l'altra sinistra contestano alla dirigenza di non voler dire che cosa farà dei titoli accumulati, ma gli obblighi di borsa, come ha spiegato il responsabile finanziario Giovanni Barberis, lo impediscono. L'unica cosa che è trapelata è l'interesse del colosso dei servizi per l'azienda Sat di Sassuolo, per il cui totale controllo Hera sarebbe disposta a spendere 30 milioni. Barberis ha però glissato su che cosa intenda fare l'azienda con i restanti 30. L'assessore al bilancio Paola Bottoni ha cercato di mitigare le preoccupazioni dei consiglieri dell'altra sinistra assicurando che «non siamo di fronte ad acquisizioni che modifichino il profilo strategico dell'azienda». Tentativo risultato vano. ■ JAC

